

# Un paese Nobel-free



## di Roberto Battiston

Professore ordinario di fisica generale all'Università di Perugia

**I**l 2008 molti di noi lo ricorderanno come l'anno in cui Nicola Cabibbo non vinse il Nobel per la fisica. Questa volta gli gnomi di Stoccolma l'hanno fatta grossa, assegnandolo a Kobayashi, Maskawa e Nambu per i loro contributi sulla violazione o rottura delle simmetrie in fisica, ma non a chi, nel 1963, aveva per primo introdotto questi concetti per descrivere le interazioni deboli. L'Accademia delle scienze svedese ammette l'importanza del lavoro del fisico italiano: la famosa matrice  $3 \times 3$  introdotta nel 1972 è comunemente chiamata CKM (Cabibbo-Kobayashi-Maskawa) in quanto è un'estensione dell'«angolo di Cabibbo». Ma, stranamente, Cabibbo il Nobel non lo meritava.

Ironia della sorte, il Nobel di quest'anno è condiviso con Nambu, che ha pubblicato alcuni dei suoi

ro», se per «scienziato italiano» si intende qualcuno che ha svolto le sue ricerche in Italia e non solo di origine e formazione italiana. Gli otto Nobel «italiani» dell'ultimo mezzo secolo non ricadono in questa categoria.

Non è così per esempio in Giappone, dove su undici Nobel nove sono veramente «giapponesi». Come affermò Riccardo Giacconi in una famosa intervista, da decenni gli italiani devono emigrare per raggiungere i vertici assoluti nella ricerca.

Quali le cause? Non si tratta solo degli scarsi investimenti nella ricerca, notoriamente al di sotto della media europea e mondiale e che rappresentano un problema grave e attualissimo. Qui viene a galla una questione di perdita di autorevolezza internazionale e di mancanza di azioni di sistema. Che comprende molti fattori. Per esempio il fatto che la comunità italiana si faccia notare per lo scarso sostegno dato a connazionali, pur meritevoli, nelle segnalazioni al comitato Nobel.

Come è noto quanto sia disorganizzata la promozione della nostra attività scientifica all'estero: basti pensare a quello che fa la Francia. Il tutto condito con la distanza culturale, per non dire ignoranza, della politica e del mondo produttivo nei confronti del mondo della ricerca e dell'università e viceversa. Insomma, l'assenza cronica di premi Nobel mette in evidenza, in modo drammatico, quanto ci manchi saper fare sistema nel mondo, da tempo globalizzato, della scienza.

## Una ministeriale tosta

Fervono le preparazioni per la riunione ministeriale ESA di novembre a presidenza italiana, che determinerà la strategia spaziale europea nei prossimi quattro anni. L'ESA chiede 12,5 miliardi di euro. La Francia non intende però superare gli otto miliardi. L'Italia, con l'ASI, ha preoccupazioni analoghe, anche se con obiettivi diversi: la partecipazione ad alcuni programmi, come ExoMars, il cui costo è raddoppiato, o che hanno sistematiche perdite di gestione, come il lanciatore Ariane, andrà rivista. Altri temi di interesse sono i rapporti con l'Unione Europea (telecomunicazioni con Galileo, monitoraggio con GMES-Kopernicus) e lo sfruttamento europeo della Stazione spaziale, ormai quasi completata, garantendo un accesso umano allo spazio anche all'Europa, per esempio modificando l'ATV, come vorrebbe la Germania.

Insomma, si preannuncia una ministeriale complessa: sarà interessante seguirne gli sviluppi.



lavori più importanti con un altro italiano, Giovanni Jona-Lasinio, per cui la loro teoria è comunemente chiamata di Nambu-Jona-Lasinio. Anche in questo caso, niente premio allo scienziato italiano.

Nel 1979 accadde a Luciano Maiani, altro prestigioso fisico teorico italiano, oggi presidente del CNR, quando il Nobel fu assegnato a Glashow, Weinberg e Salam: la teoria per cui fu premiato Glashow è il meccanismo di GIM, cioè Glashow-Iliopoulos-Maiani. E ancora prima il fisico Giuseppe Occhialini fu escluso dal Nobel per due volte nonostante i suoi fondamentali contributi alle ricerche di Blackett (1948) e Powell (1950).

Quanti sono i Nobel assegnati a scienziati italiani? Se uno fa i conti per bene, dal 1963, anno del Nobel per la chimica di Natta, la risposta è «ze-

**SOGNANDO STOCCOLMA.** Nella foto, la sala della Stockholm Concert Hall durante la cerimonia di consegna dei premi Nobel. È dal 1963 che nessuno scienziato italiano che ha svolto le sue ricerche in Italia ottiene il premio dall'Accademia svedese delle scienze.